



KM+
17/05/2020

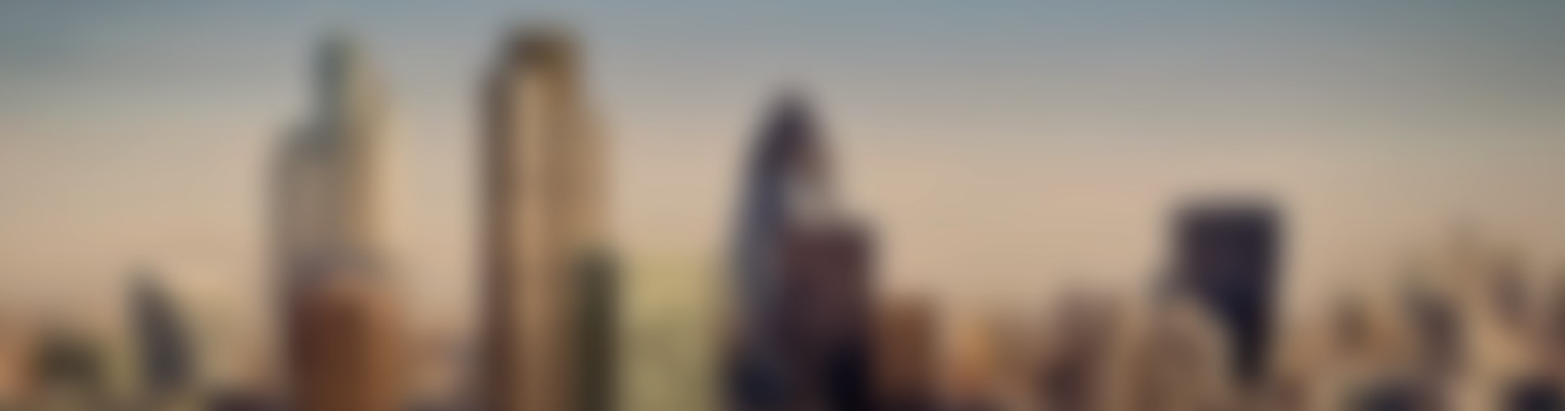
Indice

ASCONAUTO

3

I logistici: Nulla è come prima
Vie & Trasporti - 01/04/2020

4



ASCONAUTO

I logistici: "Nulla è come prima"

di Roberta Carati

"Chi hai di fronte ha paura della tua vicinanza e tu della sua. Questa cosa mi ha fatto riflettere, guarda come siamo combinati. Vai dal cliente che conosci da 17 anni e ti trovi a mantenere le distanze, niente caffè, niente strette di mano. C'era quello che se ne fregava e c'era l'esagerato, ma ormai la paura è venuta a tutti".

È la voce, filtrata dalla mascherina, di **Fabrizio Basili** (foto in basso a sinistra), logistico di 41 anni in forza al consorzio Sincro Marche, uno dei 24 che compongono la rete AsConAuto. In tempi normali, percorre con il suo furgone una media di 250-300 chilometri al giorno per consegnare ricambi originali agli autoriparatori della provincia di Ancona. Ma "in questi giorni di fine marzo macchine sulle strade se ne vedono poche, qualcuna che gira per lavoro e soprattutto mezzi di soccorso. Le 'mie' officine, che sono rimaste aperte per garantire riparazioni di urgenza, mi dicono di lasciare i ricambi fuori dal cancello". Non ha paura, Fabrizio Basili, "perché tutte le pre-



cauzioni che Sincro ci ha detto di prendere io le ho adottate da subito. Quando torno a casa, scarpe fuori, doccia igienizzante e poi posso abbracciare Lucia, la mia compagna. Tra qualche mese avremo un bambino...". Eppure, "anche se in questo momento preferirei stare con lei, mi darei volontario per la Croce rossa; desiderare di stare a casa tranquillo ci sta, ma non si può non vedere che cosa c'è fuori".

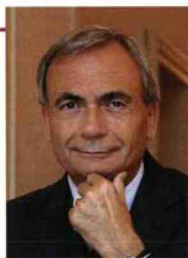
Ancora al volante

L'ha visto prima degli altri **Davide Tonelli**, 33enne cremasco (foto in basso a destra), collega di Basili ma alle dipendenze di Sincro Lodi, città che richiama immediatamente Codogno e la zona rossa. "In anticipo sul Decreto di blocco totale, le officine e carrozzerie avevano iniziato a chiudere spontaneamente. Si è lavorato per una settimana circa, ma con l'aumentare dei casi di contagio anche il consorzio ha sospeso le consegne". Non aveva creato problemi il fatto di doversi cautelare: "Invece che le classiche scarpe antinfortunistiche e i guanti per il carico e scarico della merce, mi sono adeguato subito alla mascherina e ai guanti di lattice". Più difficile rendersi conto di quello che stava realmente accadendo: "Nella testa non era scontato il passaggio, capire perché bisognava utilizzare queste protezioni. Nelle prime settimane le informazioni erano un po' discordanti, dalla banale influenza degli inizi si è capito dopo la gravità della situazione". E a quel punto è cambiato anche l'atteggiamento verso i clienti: "Non dare la mano ci metteva quasi in imbarazzo, ma dalla battuta sul calcio siamo passati presto al 'come stai, a casa tutti bene?'. I discorsi giravano sempre intorno alla salute". Logistico di professione, da un anno Davide Tonelli fa parte della Protezione civile Lo Sparviere di Crema. Le consegne dei ricambi sono ferme, ma su un furgone ci sale lo stesso. Per dare una mano.

crisi sanitaria, sembra un concetto che vale solo sulla carta. "Dopo Covid-19 - ribadisce il vicepresidente Confcommercio - nulla sarà come prima. L'emergenza ha evidenziato l'inesistenza di un'Europa Unita e la sua incapacità di coordinare gli interventi a livello centrale. Come ha sottolineato anche Ursula Gertrud von der Leyen, Presidente della Commissione Europea, è inaccettabile la chiusura dei confini. Ebbene ora chi

ha il compito di governare deve agire affinché si raggiungano nuovi e più stabili equilibri nell'Unione, contrariamente si darebbe ragione a chi ne sostiene l'inutilità, il che va evitato". Gli fa eco **Massimo Mariani**. "Le drammatiche file al Brennero ci hanno mostrato che cosa succede quando prevalgono sentimenti sovranisti e il coordinamento tra Stati non funziona. Dovremmo occuparcene per evitare che possa succedere ancora. La soluzione, l'unica, è quella di creare un'Europa vera, coesa. Avere un coordinamento europeo sarebbe stato utile anche per affrontare insieme agli altri Paesi l'emergenza più strettamente sanitaria. L'Unione Europea deve cercare di diventare sempre più una somma di Stati e regioni diversi con un'unica politica comunitaria, anche per ciò che riguarda la circolazione delle merci. Per farlo è importante fissare regole semplici, che andrebbero riproposte anche a livello nazionale".

E dall'Europa ci si aspetta anche un'iniezione di liquidità, indispensabile per la sopravvivenza



"Ora chi ha il compito di governare deve agire affinché si raggiungano nuovi e più stabili equilibri nell'Unione Europea, contrariamente si darebbe ragione a chi ne sostiene l'inutilità, il che va evitato".

Paolo Uggè,
vicepresidente Confcommercio

delle imprese. *"Non basta la sospensione del Patto di Stabilità - tuona **Paolo Uggè** - devono essere trovate soluzioni valide affinché le aziende non siano costrette a chiudere per non aprire più. Gli Stati Uniti hanno iniettato nel sistema liquidità a non finire, e noi?"*.

Cura (poco) l'Italia

Il Ministero dei Trasporti sta cercando di fare la sua parte ma sono ancora troppe le domande che non hanno risposta, le incertezze su quello che sarà. Con grandi sforzi il settore è stato incluso nel Cura Italia, solo un piccolo passo. Il decreto per il comparto prevede la sospensione momentanea del pagamento di diverse imposte e contributi e la proroga alla circolazione dei veicoli da sottoporre alle attività di visita, prova e revisione fino al 31 ottobre 2020.

*"In questo modo, il Governo - nota **Uggè** - cerca di alleggerire gli oneri di un settore che sta silenziosamente affrontando la lotta al Coronavirus in prima linea per permettere la continuità dei servizi minimi e l'approvvigionamento dei beni di prima necessità a tutti i cittadini, ma certo queste misure non basteranno"*.

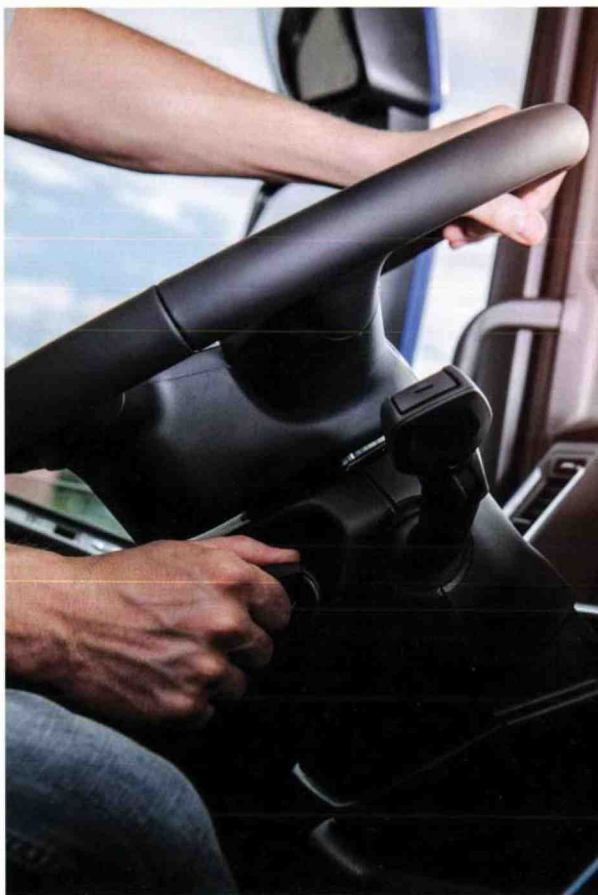
*"Delusi e insoddisfatti, - commenta **Massimo Bagnoli**, presidente della Fiap, Federazione Italiana Autotrasportatori Professionali - come ha sottolineato nel suo messaggio di ringraziamento la Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti **De Micheli**, il lavoro e, soprattutto, l'impegno profuso dal settore dell'autotrasporto e della logistica è rilevante e deve continuare con la medesima forza e intensità nel prosieguo della gestione di questa crisi"*.

Soldi, soldi, soldi. Sono quelli che invoca anche **Franco Fenoglio**. *"La moratoria non risolve i problemi. Fra sei mesi le aziende di autotrasporto si troveranno a dover saldare il dovuto ma come? L'attività si è ridotta drasticamente, l'export è fermo. Serve un fondo di garanzia che consenta agli operatori di guardare avanti e di fare fronte agli impegni presi o prestati a trent'anni come suggerito da Confindustria"*.

La sofferenza del settore ricade a pioggia sull'intera filiera. *"In questo momento - continua Fenoglio - anche le reti di vendita e le officine soffrono, i clienti non pagano o spostano i pagamenti. Intanto il circolante continua a invecchiare con ricadute sull'ambiente e sulla sicurezza. Come Unrae chiediamo incentivi, non a pioggia ma strutturali affinché le aziende possano guardare con maggiore fiducia al futuro. Purtroppo le prospettive per i costruttori di veicoli industriali sono estremamente preoccupanti. Il mercato in Italia potrebbe vedere una flessione quest'anno del 40-45 per cento"*.

Serbatoi di idee

L'attività associativa diventa fondamentale ai

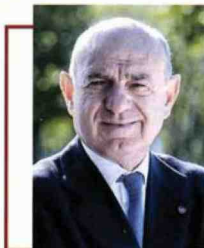


tempi del Coronavirus. Le associazioni da una parte diventano un faro per le aziende alle prese con mille incertezze.

"Ora più che mai - sostiene il vicepresidente Confrtrasporto, già sottosegretario ai Trasporti - dobbiamo essere un punto di riferimento, per questo non abbiamo mai smesso di operare, di agire per i nostri associati".

Dall'altro diventano serbatoi di idee. Luoghi in cui incanalare le migliori energie del Paese e prepararsi alla rinascita. *"Il susseguirsi incalzante degli eventi legati all'evoluzione del Covid 19 - nota il presidente del Freight Leaders Council - ci ha convinto della necessità di accelerare il confronto interno al settore per preparare la ricostruzione. Che cosa dovranno fare le isti-*

Speciale



"Anche le reti di vendita e le officine soffrono, i clienti non pagano o spostano i pagamenti. Intanto il circolante continua a invecchiare. Come Unrae chiediamo incentivi, non a pioggia ma strutturali".

Franco Fenoglio, presidente sezione Veicoli Industriali Unrae

tuzioni, le aziende e il sistema Paese per dare un senso strutturale a tutti i sacrifici che stiamo affrontando adesso? Dobbiamo sfruttare il dialogo che si è aperto sul Coronavirus tra governo e associazioni come un'occasione eccezionale per togliere lacci, laccioli, orpelli inutili e rendere il nostro sistema più semplice, immediato e diretto. Inoltre puntiamo a utilizzare gli eventuali finanziamenti che il governo dovesse mettere a disposizione per un piano Marshall di digitalizzazione. Dobbiamo tornare ad essere i protagonisti principali dell'innovazione nella logistica". È in questo ambito che è nato Think Tank della Logistica (Ttl), progetto, che verrà coordinato proprio dal Freight Leaders Council. Sono già 40 i soggetti, tra associazione di rappresentanza del settore, centri studi, università, istituti di ricerca e statistica, che hanno aderito all'iniziativa, indicando un loro rappresentante che farà parte del gruppo di lavoro.

Si comporrà invece, di 18 opinion leader, personalità di rilievo, esperti del settore, lo steering board che accompagnerà e vigilerà dal punto di vista scientifico sull'operato del Think Tank della Logistica.

Le indicazioni del gruppo di studio, che dovrebbero essere pronte prima dell'estate, verranno sottoposte alle istituzioni e alla politica.

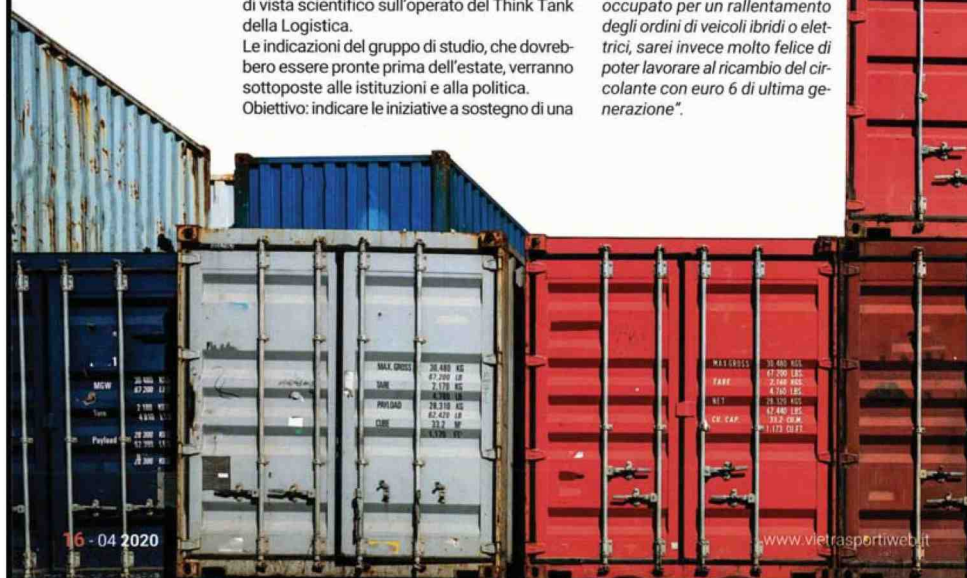
Obiettivo: indicare le iniziative a sostegno di una

logistica più innovativa, competitiva e strutturata. "In un momento come questo - aggiunge **Rossella Panero**, presidente di Tts Italia, Associazione Nazionale per la Telematica per i Trasporti e la Sicurezza che ha da subito aderito al Ttl - non bisogna dimenticare in particolare il grande aiuto che gli ITS possono dare in termini di competitività del Paese. Abbiamo detto in più di un'occasione, e vale la pena ribadirlo anche ora, che il rilancio dell'Italia e dell'economia deve passare anche dalla piena implementazione della smart mobility. Tts Italia lavorerà affinché tutto questo sia tenuto in debito conto nella fase di ricostruzione portando a termine le iniziative già avviate come i nostri gruppi di lavoro sulla logistica e sul MaaS, ma anche aderendo a progetti finalizzati a migliorare la ripresa post-Covid 19 come il Think Tank della logistica".

"L'unica alternativa per il settore - fa sapere ancora **Massimo Marciani** - è quella di lavorare sulla sostenibilità, in termini sociali e ambientali. Credo che una volta riavviata l'economia, la transizione verso modelli a impatto ambientale zero sarà prioritaria".

La luce in fondo al tunnel

Forse non sarà la stessa cosa per i veicoli: la crisi, con buone probabilità, rallenterà il passaggio a modelli a basso impatto visto che richiedono investimenti più elevati. Un rallentamento che però non preoccupa il rappresentante della sezione veicoli industriali di Unrae. "Ho sempre sostenuto che il passaggio all'elettromobilità sarà piuttosto lungo. Oggi non sarei preoccupato per un rallentamento degli ordini di veicoli ibridi o elettrici, sarei invece molto felice di poter lavorare al ricambio del circolante con euro 6 di ultima generazione".



16 - 04 2020

www.vietrasportiweb.it

Speciale

Anche se oggi vedere la luce in fondo al tunnel è difficile prima o poi le acque si calmeranno e arriveranno nuove opportunità anche per il nostro Paese.

"La Cina - evidenzia il presidente di Federlogistica Luigi Merlo - sta ripartendo e noi dovremmo essere pronti a recepire le merci nei nostri porti affinché non decidano di andare altrove, in quelli del Nord Europa per esempio. La rinascita potrebbe cominciare da qui. Se anche solo il 10 per cento delle navi venisse 'dirottato' in scali diversi dai nostri la perdita sarebbe di 1,3 miliardi di euro. Ecco perché è fondamentale lavorare da subito a una maggiore accessibilità del nostro Paese, a una riduzione della tassa di ancoraggio e dei canoni di concessione".

Semplificazione e sburocratizzazione sono fondamentali anche per **Marciani**.

"Ministero, Albo e associazioni in queste settimane hanno svolto un grande lavoro per il nostro Paese, ma c'è ancora un aspetto su cui debbono intervenire: incidere sulla semplificazione normativa. Abbiamo bisogno di poche leggi e semplici, che spieghino alle persone cosa devono fare. Non possiamo più sostenere un impianto bizantino di norme e regolamenti. Se riusciremo ad utilizzare la crisi per portare avanti politiche strategiche di questo tipo, allora il sacrificio non sarà stato invano".

Nessuno si lancia in congetture per il futuro.

Difficile dire se l'Italia, primo tra i Paesi occidentali ad accusare il colpo del Covid-19, riuscirà ad alzarsi prima e magari a trarne un vantaggio.

"Il mondo - conclude Franco Fenoglio - e questa crisi lo ha evidenziato molto bene, è interconnesso, nessuno vive in un'isola felice. Credo che ci si potrà rialzare solo tutti insieme". Dello stesso parere il presiden-



"Alcuni committenti avrebbero preannunciato ritardi nei pagamenti per i servizi già svolti. Le difficoltà economiche non devono essere riversate su chi ha contribuito in modo determinante alla tenuta del sistema".

*Massimo Bagnoli,
presidente Fiap*

te del Freight Leader Council. *"Il fatto che dai noi questa fase si concluderà prima non è per niente vantaggioso, anzi. Il nostro Pil dipende molto dall'export e se le economie dei nostri partner commerciali non guariscono in tempi brevi, sarà penalizzante anche per l'Italia".*

"Quando le acque si saranno calmate - ricorda ancora Paolo Uggè - potremo capire più chiaramente il quadro. In questo momento mi attendo solo maggiore responsabilità da chi guida le confederazioni delle industrie. Il sistema produttivo non può ignorare le esigenze di chi trasporta i loro prodotti".

Una chiamata al senso di responsabilità che viene anche da Fiap fortemente preoccupata per le segnalazioni ricevute da parte degli associati circa il fatto che alcuni committenti avrebbero preannunciato ritardi nei pagamenti per servizi di trasporto già svolti. *"Viaggi - sottolinea il presidente - evidentemente già effettuati ai quali hanno fatto seguito le relative consegne, che hanno realizzato il loro risultato finale. Non è quindi plausibile che eventuali difficoltà economiche vengano imputate alla situazione critica attuale e riversate su chi ha contribuito in modo determinante alla tenuta del sistema".*



www.vietrasportiweb.it

04-2020 - 17